IPPF European Network

Promuovi la salute e i diritti sessuali e riproduttivi come europarlamentare!

© IPPF

Cosa sono la salute e i diritti sessuali e riproduttivi (SDSR)?

I diritti sessuali e riproduttivi comprendono tutti i diritti legati alla sessualità e alla genitorialità. Quando sono garantiti, le persone sono libere di decidere se, quando e con chi avere rapporti sessuali; hanno relazioni sicure, sane, consensuali e piacevoli; hanno i mezzi per decidere se e quando intraprendere una gravidanza, diventare genitori e stabilire quanti/e figli/e avere; senza discriminazioni, coercizione e violenza. La realizzazione di questi diritti dipende dalla legislazione e dall'accesso alle informazioni e ai servizi sanitari essenziali, dall'educazione alla sessualità e all'affettività, dalla disponibilità di servizi di salute sessuale, di contraccezione, di assistenza all'aborto, di servizi sanitari per la fertilità, la gravidanza e il parto (si veda la definizione di salute sessuale e riproduttiva della Guttmacher-Lancet Commission).

Perché la salute e i diritti sessuali e riproduttivi sono importanti?

Perché sono diritti umani essenziali per avere una vita libera, sicura e sana. Sono fondamentali per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere, in quanto prerequisito che permette a tutte le persone di avere il controllo sul proprio corpo e sulla propria vita e avere il medesimo accesso alle opportunità nei diversi ambiti della vita. Questi diritti sono anche intrinsecamente legati all'eliminazione della violenza sessuale e di genere (SGBV). Nessuna persona deve essere costretta ad avere rapporti sessuali senza il proprio consenso o a portare avanti gravidanze contro la propria volontà.

Perché ci sono disparità di accesso a questi diritti?

I diritti sessuali e riproduttivi non sono universalmente accessibili. In tutto il mondo, compresa l'Europa, l'accesso all'aborto e ad altri diritti riproduttivi varia notevolmente e può essere limitato da barriere legislative, politiche e amministrative, da una spesa pubblica insufficiente, da mancanza di volontà politica, stigma e influenza dei movimenti anti-diritti, ecc. (si veda l'Abortion Atlas). L'accesso è ancora più difficile per coloro che subiscono discriminazioni e disuguaglianze sistemiche. Le situazioni di conflitto armato, crisi umanitarie e disastri ambientali ostacolano la fornitura di servizi di salute sessuale e riproduttiva e aumentano l'incidenza della violenza sessuale e di genere.

Perché questi diritti sono minacciati?

L'ascesa di attori e movimenti politici ultraconservatori e illiberali è una minaccia all'uguaglianza di genere e ai diritti delle donne e delle persone LGBTIQ+. I diritti sessuali e riproduttivi sono spesso i primi a essere attaccati da forze autoritarie, coercitive e misogine, che non solo limitano i diritti come l'aborto, ma attaccano anche le organizzazioni della società civile (OSC) e le difensore dei diritti umani che li proteggono.

Cosa puoi fare?

Il Parlamento europeo (PE) è storicamente l'istituzione dell'UE che più si è battuta per la salute e la sicurezza sessuale (si veda il Rapporto Matić) e questo deve continuare. Il PE ha un grande potere, che va dall'esercizio del controllo sull'esecutivo, al potere di bilancio, legislativo e politico, proponendo e votando leggi progressiste e portando alla ribalta questioni importanti attraverso relazioni, risoluzioni, audizioni, eventi e studi; fino al coinvolgimento, al sostegno e alla solidarietà con la società civile.

Come europarlamentare, puoi intraprendere molte azioni in varie aree politiche di competenza dell'UE, per far progredire questi diritti nei prossimi cinque anni. Contiamo sul tuo sostegno.

Dare priorità all'uguaglianza di genere nelle prossime istituzioni dell'UE

Il livello di priorità dell'uguaglianza di genere e della salute e dei diritti sessuali a riproduttivi nella prossima legislatura dipenderà dal modo in cui saranno strutturate le istituzioni dell'UE.

- **Parlamento Europeo:** sostenere il rinnovo e il rafforzamento del Comitato FEMM, la riconferma dei gender *Focal Points* responsabili dell'integrazione della dimensione di genere in ogni Comitato, impegnarsi negli intergruppi e nelle reti informali trasversali per la difesa dei diritti sessuali e riproduttivi, dei diritti LGBTIQ+ e dell'uguaglianza di genere.
- **Commissione Europea:** sostenere il rinnovo del mandato di una/un Commissaria/o europea/o dedicata/o all'uguaglianza (di genere) e garantire che chi avrà tale nomina sostenga l'uguaglianza di genere e la salute e i diritti sessuali e riproduttivi. Sostenere il rinnovo del mandato di un/a Commissaria/o europea/o dedicata/o ai partenariati internazionali, evitando di fonderlo con altri portafogli.
- **Consiglio dell'UE:** sostenere la creazione di un gruppo di lavoro del Consiglio dedicato all'uguaglianza di genere, o almeno il rafforzamento di un Consiglio per l'uguaglianza all'interno dell'EPSCO, garantendo al contempo l'integrazione della dimensione di genere in tutte le formazioni del Consiglio.

Adottare un bilancio dell'UE che promuova la SDSR

Durante il mandato, deciderete il bilancio a lungo termine dell'UE (Quadro finanziario pluriennale 2028-2034) e voterete i bilanci annuali. Sarà fondamentale **integrare la prospettiva** di genere in tutti gli strumenti di finanziamento dell'UE e garantire finanziamenti mirati sufficienti per promuovere l'uguaglianza di genere, i diritti delle donne e la SDSR.

- **Garantire alle OSC e ai movimenti di base, comunitari e informali un accesso paritario alle opportunità di finanziamento.** L'UE dovrebbe fornire finanziamenti, a lungo termine e flessibili alle organizzazioni per i diritti delle donne e ai movimenti femministi e giovanili all'interno e all'esterno dell'UE.
- Attraverso il nuovo o emendato regolamento **Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument (NDICI): garantire una maggiore attenzione allo sviluppo umano, alla salute, alla SDSR e all'uguaglianza di genere**, con finanziamenti maggiori e mirati per tali questioni. Salvaguardare i principi della cooperazione internazionale ed evitare di deviare la cooperazione internazionale dai suoi obiettivi originali, per concentrarsi quasi esclusivamente su interessi economici.
- Attraverso il nuovo regolamento **Citizens, Equality, Rights and Values (CERV) garantire un sostegno finanziario sufficiente alle OSC e alle difensore dei diritti umani ((W)HRD)**, che promuovono i diritti delle donne e la SDSR.
- Attraverso i nuovi regolamenti della **EU4Health** e dell'**European Social Fund + garantire i finanziamenti per ridurre le disuguaglianze nelle cure sanitarie e migliorare l'accesso a SDSR**.

Difendere la SDSR come valore fondante dell'UE

I valori fondanti dell'UE includono i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. Tuttavia, l'ascesa di movimenti e governi autoritari, coercitivi e misogini in Europa minaccia questi valori e si traduce in attacchi ai diritti delle donne e delle persone LGBTIQ+, nonché delle persone che li difendono.

- Condannare fermamente **qualsiasi attacco ai valori dell'UE,** compresi i diritti delle donne, la SDSR e l'autonomia corporea. Monitorare attentamente e **contrastare gli attacchi di movimenti anti-diritti e la disinformazione nell'UE** - online e offline. Assicurarsi che l'UE non finanzi alcun attore anti-diritti.
- Invitare l'UE a **proteggere i suoi valori in modo olistico** e a rafforzare i meccanismi esistenti per garantire che gli Stati membri rispettino lo stato di diritto, i diritti fondamentali e lo spazio civico.
- Assicurarsi che l'UE garantisca uno **spazio civico** favorevole e sostenga le OSC e i diritti umani, compresi quelli delle donne, attraverso l'adozione di una strategia per la società civile, un meccanismo di protezione per i diritti umani nell'UE, finanziamenti adeguati e sostegno politico ai diritti umani sotto attacco.
- Chiedere al Consiglio dell'UE di dare seguito alla Dichiarazione Ministeriale sulla garanzia della SDSR nell'UE e di **modificare i trattati dell'UE** in base alle proposte del Parlamento europeo, per rafforzare le competenze dell'UE in materia di SDSR e di violenza di genere, e di inserire il diritto all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

Promuovere l'uguaglianza di genere ed eliminare la violenza sessuale e di genere

L'uguaglianza tra i generi è un valore fondamentale dell'UE che si è impegnata a promuoverla in tutte le sue politiche attraverso il gender mainstreaming, e a combattere la violenza sessuale e di genere, che colpisce in modo sproporzionato le donne e altre soggettività. L'UE finanzia organizzazioni che promuovono l'uguaglianza di genere e combattono la violenza sessuale e di genere in Europa.

- Chiedere il rinnovo di una **Strategia dell'UE per l'uguaglianza di genere**, con un pilastro a sé stante sulla SDSR. La strategia dovrebbe contenere impegni forti, indicatori chiari e monitorare tutte le istituzioni europee e gli Stati membri.
- Invitare la Commissione europea a proseguire gli **scambi di buone pratiche in materia di SDSR** tra gli Stati membri e la società civile (cfr. Mutual Learning Seminar) e a formulare raccomandazioni agli Stati membri sull'offerta di SDSR ed educazione alla sessualità e all'affettività.
- Garantire la piena attuazione della **Direttiva sulla violenza contro le donne e la violenza domestica**, comprese le disposizioni in materia di salute sessuale e riproduttiva per le sopravvissute e la sensibilizzazione sul consenso; pianificare la sua revisione per **criminalizzare lo stupro con una definizione basata sul consenso** e altre forme di violenza di genere e fornire un'**educazione alla sessualità e all'affettività** come misura di prevenzione fondamentale. Invitare la Commissione europea e il Consiglio dell'UE a prevenire e **combattere tutte le forme di violenza sessuale e di genere, comprese le violazioni della SDSR**, la violenza ginecologica e ostetrica e la negazione dell'assistenza all'aborto; attuare la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa.

Garantire l'inclusione e la non discriminazione di gruppi specifici

Il principio di non discriminazione si applica a tutte le politiche dell'UE. Questa deve pertanto rispondere ai bisogni di tutte le persone senza discriminazioni, con particolare attenzione alle persone colpite da forme intersecanti di discriminazione. Sono necessarie azioni mirate per garantire l'accesso alla SDSR a gruppi specifici della popolazione, come le donne, i giovani, le persone LGBTIQ+, le persone che vivono con disabilità o con l'HIV, sex worker, le persone Rom e le altre minoranze etniche, le persone migranti, ecc.

- Impegnarsi in modo significativo con **diversi rappresentanti della società civile**, coinvolgere le persone interessate e consultarsi con le organizzazioni comunitarie nei processi decisionali.
- Chiedere il rinnovo di **tutte le altre strategie dell'UE legate all'Agenda dell'Unione per l'uguaglianza**, ad esempio la Strategia per l'uguaglianza LGBTIQ+, la Strategia per le persone giovani, la Strategia per le persone Rom, la Strategia contro il razzismo, ecc. Tutte queste strategie dovrebbero anche affrontare le **sfide specifiche che ciascun gruppo può trovarsi ad affrontare per quanto riguarda la realizzazione della SDSR**.
- **Garantire la SDSR delle persone migranti senza documenti, delle persone rifugiate e sfollate** nell'ambito delle politiche migratorie e umanitarie dell'UE, valutare la violenza di genere nelle richieste di asilo e garantire la sicurezza della denuncia dei reati e l'accesso ai servizi di supporto per persone migranti senza documenti.

Garantire la SDSR delle persone giovani

La Strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027 si concentra su coloro che sono a rischio di marginalizzazione e discriminazione e sottolinea la necessità di orientare questo gruppo di popolazione in materia di salute e relazioni. Un'**educazione completa alla sessualità (CSE)** è fondamentale per il benessere fisico e mentale sin dall'infanzia, affinché si possano costruire relazioni sane basate sul rispetto, sul consenso e sull'uguaglianza, libere da norme sociali dannose e da SGBV.

- Invitare la Commissione europea a **rinnovare la Strategia dell'UE per la gioventù** e a garantire che promuova un'educazione completa alla sessualità, a formulare raccomandazioni agli Stati membri su questa e a sostenere le OSC che la promuovono.

Ridurre le disuguaglianze di genere nell'assistenza sanitaria e nelle politiche sociali

La salute, compresa la salute sessuale e riproduttiva, è un diritto fondamentale essenziale per il benessere delle persone. L'UE può integrare e sostenere le politiche sanitarie nazionali, **concentrandosi sul miglioramento della salute pubblica, sulla prevenzione delle malattie e sulla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso alla salute**, garantendo un accesso equo a un'assistenza sanitaria di alta qualità a ogni persona in Europa, soprattutto alle persone più colpite da disuguaglianze sistemiche. **Attraverso le politiche sociali e di assistenza, l'UE può svolgere un ruolo cruciale nel promuovere la** giustizia riproduttiva, per garantire che tutte le persone possano avere il numero di figli/e che desiderano e abbiano i mezzi per crescerle/i in buone condizioni.

- Sviluppare una **strategia sanitaria dell'UE** che dia priorità al miglioramento dell'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva, alla prevenzione delle MST/HIV attraverso l'educazione alla sessualità e all'affettività e alla riduzione delle disuguaglianze nella salute legate al genere e ad altri determinanti sociali, tra cui lo status di migrante.
- Sostenere le iniziative volte ad **armonizzare e migliorare l'accesso alla salute e alla sicurezza sessuale in tutta l'UE**
- Rendere l'UE responsabile della piena attuazione del **Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali**, della **Strategia europea per l'assistenza** e di altri impegni pertinenti, promuovendo l'uguaglianza di genere, l'equilibrio tra lavoro e vita privata, l'assistenza all'infanzia e l'assistenza a lungo termine.

1. Per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale, all'identità o all'espressione di genere, alle caratteristiche sessuali, all'appartenenza etnica, religiosa o allo status socioeconomico, all'età, alla disabilità, allo stato di salute o a qualsiasi altro motivo.

Collegare giustizia ambientale e sociale nell'azione climatica dell'UE

La crisi climatica è causata da **sistemi di potere iniqui** e ha un impatto sproporzionato sulle donne e sulle comunità marginalizzate da sistemi di oppressione che si intersecano. L'UE deve considerare e affrontare tutti questi aspetti nell'ambito dell'azione per il clima.

- Garantire che le risposte dell'UE alla crisi climatica siano fondate e prioritarie sui **diritti umani e sull'uguaglianza di genere, compreso l'**accesso alla SDSR, cercando di ridurre le disuguaglianze esistenti. Integrare l'uguaglianza di genere in tutti gli sforzi per affrontare la crisi climatica.
- Rinnovare il **sostegno del Parlamento europeo verso azioni decisive per ridurre le emissioni di gas a effetto serra dell'UE, proteggere il pianeta e preservare le sue risorse**, e invitare l'UE e i suoi Stati membri ad assistere i Paesi a basso e medio reddito nella risposta e nell'adattamento alla crisi climatica.

Promuovere la realizzazione universale della SDSR attraverso politiche globali ed estere

Attraverso le politiche estere e gli strumenti di finanziamento, l'UE si è impegnata a promuovere e proteggere i diritti umani e la democrazia e a fornire cooperazione internazionale e aiuti umanitari. Tuttavia, negli ultimi anni, l'UE si è allontanata dai suoi obiettivi originari per concentrarsi quasi esclusivamente sulla sicurezza e sulle frontiere e, più recentemente, sulle infrastrutture, sul commercio e sull'apertura di opportunità per il settore privato europeo. Il sostegno delle/degli eurodeputate/i sarà importante per garantire che l'UE sia all'altezza dei suoi valori:

- **Sostenere l'adozione di una politica estera femminista intersezionale a tutti gli effetti**, che applichi un approccio trasformativo di genere, intersezionale e decoloniale a tutti i settori dell'azione verso l'esterno della UE: diritti umani, cooperazione internazionale, aiuti umanitari, ma anche migrazione, sicurezza, clima, commercio, politiche economiche, ecc. Come primo passo necessario verso una politica estera femminista intersezionale l'attuale **Piano d'azione per le questioni di genere (III) dovrebbe essere rinnovato (GAP IV) e ampliato, e dovrebbero essere stanziate risorse adeguate alla sua attuazione**. Per garantire il rinnovo e l'espansione, le/gli eurodeputati potrebbero lavorare a un rapporto di iniziativa sul GAP, prima della scadenza del GAP III nel 2027.
- **Sostenere il rinnovo dello Youth Action Plan e dello Human Rights and Democracy Action Plan**, con una migliore inclusione in questi quadri della SDSR, dei diritti delle persone LGBTIQ+, dei diritti delle donne e dell'uguaglianza di genere. Invitare la Commissione europea e il Consiglio dell'UE a continuare a **Proteggere e sostenere i diritti umani e le OSC** che promuovono i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la SDSR e l'eliminazione della violenza sessuale e di genere nei Paesi terzi.
- **Monitorare l'attuazione della Strategia Sanitaria Globale** in relazione alla SDSR, anche attraverso un rapporto sulla sua attuazione a medio termine nel 2026.
- **Esortare l'UE a lavorare per la realizzazione universale degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)**, compresi gli SDGs 3.7 e 5.6 incentrati sulla SDSR; cogliere lo slancio del 30° anniversario della **Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo e della Piattaforma d'Azione di Pechino** per spingere al riconoscimento e al rispetto internazionale della SDSR.

Co-funded by the European Union

Questo lavoro è finanziato dall'Unione Europea attraverso il Programma Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori. I punti di vista e le opinioni espresse non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenute responsabili.

IPPF European Network

International Planned Parenthood Federation European Network
55, Rue Royale 1000 Brussels
Belgium

www.europe.ippf.org
Tel : +32 (0)2 250 0950
Email : eninfo@ippf.org

Seguici sui nostri canali social

Su IPPF EN: la International Planned Parenthood Federation (IPPF) fornisce globalmente assistenza sanitaria e sostiene la salute e i diritti sessuali e riproduttivi per ogni persona. L'IPPF European Network è una delle sei reti regionali dell'IPPF. L'IPPF EN lavora con i suoi membri e partner in oltre 40 Paesi in Europa e Asia centrale, occupandosi di tutte le persone in Europa, in particolare di quelle socialmente più escluse, riconoscendo il loro diritto a condurre una vita sessuale e riproduttiva libera e sicura, senza discriminazioni.